

**PIANO DI CONTROLLO
DI ISTRICE (*Hystrix cristata*) E TASSO (*Meles meles*) NEI TRATTI
FLUVIALI DI SECCHIA E PANARO IN PROVINCIA DI MODENA**

2019 – 2021

PREMESSA

In data 19 gennaio 2014 in provincia di Modena si è verificato un evento alluvionale causato dal collasso arginale avvenuto nella frazione di San Matteo di Modena in destra idrografica del fiume Secchia, cui è conseguito l'allagamento di una vasta area agricola ed urbanizzata, compresi i centri abitati di Bastiglia e Bomporto e relative zone artigianali.

Accertamenti successivi hanno evidenziato che la presenza di tane di animali ad abitudini fossorie scavate sulle arginature pensili dei citati corsi d'acqua, rientravano tra le cause che hanno determinato il crollo arginale.

A seguito di tale evento alluvionale è stato approvato, con D.L. n. 74/2014, un "Programma di messa in sicurezza idraulica" che ha previsto, tra l'altro, la programmazione e il finanziamento di "Piani di limitazione numerica di mammiferi ad abitudini fossorie lungo le aste fluviali principali dei Fiumi Secchia e Panaro", poi approvati con atto del Presidente della Provincia di Modena nn. 204/2015, 205/2015 e 208/2015 rispettivamente per le specie Istrice (*Hystrix cristata*), Tasso (*Meles meles*) e Volpe (*Vulpes vulpes*), con scadenza al termine del 2018.

Per la gestione ottimale e coordinata delle attività previste nei sopra citati "Piani di limitazione", il Presidente della Provincia di Modena ha provveduto, con atto n. 63 del 20/04/2016, alla nomina di un apposito "Gruppo di lavoro" il quale, al termine dell'attività del triennio di validità dei piani ha trasmesso alla Regione, alla quale, a seguito del riordino istituzionale, compete l'approvazione dei "Piani di controllo" di cui all'art.19 della Legge n. 157/1992, una relazione in cui si evidenzia la necessità di dare continuità alle azioni previste nei piani provinciali per provvedere alla riduzione ed eliminazione degli effetti negativi sui corpi arginali causati dalla presenza di mammiferi con abitudini fossorie, con estensione dell'area di attività ad un buffer limitrofo ai corpi arginali nonché alle arginature delle Casse di espansione del fiume Secchia, per un'estensione di 8,8 chilometri, nonché a quelle del fiume Panaro per un'estensione di 7,8 chilometri.

Nella relazione viene anche sottolineata la necessità di procedere ad un'indagine conoscitiva estesa a tutto il territorio di Modena finalizzata al censimento del numero totale (indicativo) di esemplari delle specie tasso ed istrice, funzionale ad una successiva valutazione dell'incidenza del numero di esemplari (verificati) presenti sulle arginature e nelle aree limitrofe, rispetto al territorio provinciale.

STATUS E NORME RELATIVE ALLE SPECIE PROTETTE E AGLI INTERVENTI OGGETTO DI PIANO

Il tasso è specie comune entro il proprio areale distributivo e risulta caratterizzata complessivamente da un trend di popolazione stabile (Kranz *et al.*, 2016). Non è specie di interesse comunitario, ma risulta non cacciabile nel nostro Paese, ai sensi della Legge 11 febbraio 1992, n. 157.

L'istrice, nel contesto europeo è un Roditore a distribuzione mediterranea (Amori & De Smet, 2016) che sta vivendo nel nostro Paese un fase di espansione di areale e di crescita delle popolazioni (Mori *et al.*, 2013). Si tratta di una specie di interesse comunitario elencata nell'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva HABITAT). Per queste specie si applica il regime di protezione rigorosa, definito all'articolo 12 della Direttiva.

L'istrice non è cacciabile nel nostro Paese, ai sensi della Legge 11 febbraio 1992, n. 157.

Sulla base di quanto sopraesposto è possibile inquadrare gli interventi in grado di limitare l'impatto delle predette specie con abitudini fossorie (tasso, istrice), all'interno delle specifiche normative di riferimento. Il comma 2 dell'art. 19 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 individua nella Regione l'Ente responsabile ad attuare piani di limitazione numerica, anche nei territori vietati alla caccia, ...per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari,

per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.... La Direttiva 92/43/CEE (Habitat) prevede all'art. 16 che qualora non esista altra soluzione soddisfacente e non si pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni della specie interessata, gli Stati membri possano derogare ai vincoli imposti dalla direttiva *“nell'interesse della sanità e della sicurezza pubblica e per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.”* In base a quanto previsto dall'art. 16 di cui sopra, il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 ha previsto all'art. 11 che il Ministero dell'Ambiente, sentiti per quanto di competenza il Ministero delle Politiche Agricole e l'ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (ora ISPRA), può autorizzare le deroghe alle disposizioni previste agli articoli 8, 9 e 10, comma 3, lettere a) e b).

RISULTATI E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PIANO 2016-18

L'analisi dei dati di cattura evidenzia come l'attività risulti maggiormente efficace nei confronti dell'istrice (20 capi catturati) rispetto al tasso (8 esemplari catturati). Complessivamente tuttavia, grazie alle modalità operative applicate, è stato possibile contenere ed in alcuni casi risolvere il problema dell'impatto delle specie in esame sulle arginature pensili. Il giudizio di efficacia risulta pertanto concretamente positivo e si ritiene opportuno proseguire con le attività al fine di conservare le condizioni attuali e tutelare le arginature pensili del reticolo idrografico della provincia di Modena, allo scopo di contenere il rischio di cedimenti strutturali e di conseguenti inondazioni, come accaduto per il fiume Secchia nell'anno 2014.

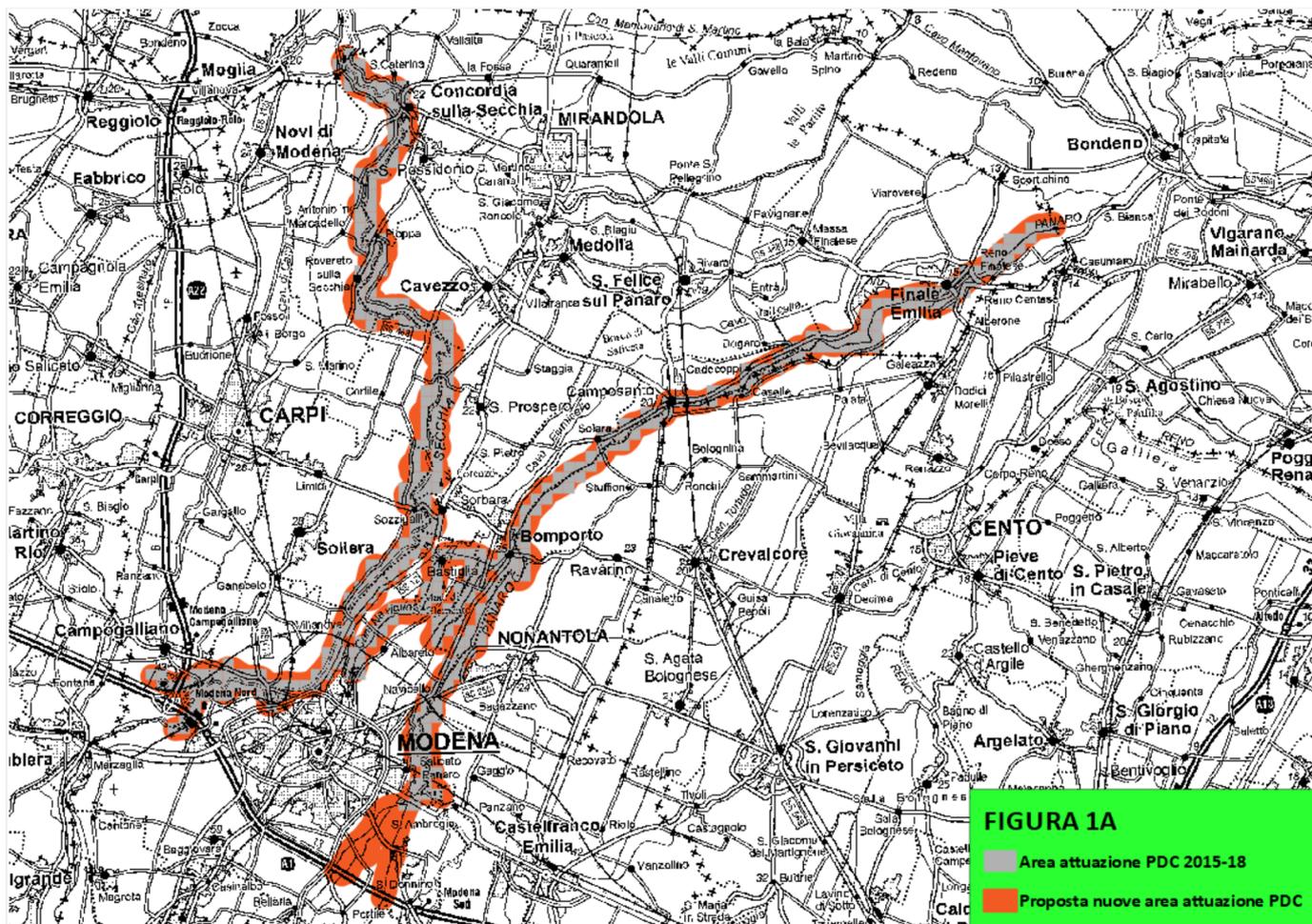
DURATA DEL PIANO E TERRITORIO INTERESSATO

Il presente Piano avrà validità fino al termine del 2021.

L'ambito di applicazione del Piano di limitazione numerica è rappresentato dai tratti dei fiumi Secchia e Panaro a partire dalle rispettive Casse di espansione, ivi compresa la porzione ricompresa nei Siti Rete Natura 2000 SIC-ZPS "IT4030011 Casse di espansione del Secchia" e SIC-ZPS "IT4040011 Casse di espansione del fiume Panaro", poi proseguendo verso nord per l'intera porzione caratterizzata da argini pensili. In aggiunta alle aste fluviali elencate, va a comporre l'ambito di lavoro anche il canale Naviglio che risulta inserito tra i due fiumi citati, a partire dalla periferia settentrionale di Modena sino all'abitato di Bomporto. Le azioni descritte di seguito interesseranno le sponde pensili del reticolo idrografico descritto.

Considerato che dalla relazione conclusiva del gruppo di lavoro che ha seguito l'attuazione dei piani provinciali, si evidenzia che la rapida rioccupazione dei sistemi di tana e le catture di esemplari non riconducibili ai nuclei precedentemente caratterizzati quali-quantitativamente presso le colonie segnalate sui corpi arginali, è riconducibile alla presenza di altri sistemi di tane attivi in aree adiacenti a quella di attuazione del Piano di controllo, nel triennio 2019-2021, il Piano si estenderà anche nei 500 metri attorno ai tratti arginali e l'area di attuazione del controllo delle specie, passando dagli attuali 9.800 ettari, a circa 15.000 ettari, pari ad un incremento del 53% dell'area d'azione con la tutela di circa 274 km di arginature pensili.

Di seguito viene riportata un'immagine cartografica dell'area interessata dal Piano di controllo 2019-2021.



METODI ECOLOGICI

Al fine di rimuovere la causa primaria del rischio di “rotta” delle arginature e di limitare la ricolonizzazione delle tane individuate durante le fasi di monitoraggio standardizzato, con la collaborazione degli Enti preposti alla messa in atto delle azioni necessarie a garantire la stabilità del rilevato arginale (Aipo), saranno chiuse tutte le tane e le gallerie rinvenute sulle arginature pensili.

Nel caso di tane "attive" la chiusura avverrà al termine delle azioni finalizzate alla limitazione numerica e/o traslocazione dei soggetti appartenenti alle specie occupanti (intervento *ex-post*).

L'intervento di chiusura delle perforazioni delle arginature costituisce parte essenziale ed improrogabile del Piano.

ATTIVAZIONE TECNICHE, PERIODI E MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Il presente Piano di limitazione, nel contesto specifico identificato al punto "Territorio interessato", è di tipo eradicativo e pertanto sempre attivo.

Quanto alla specie Tasso l'attività sarà realizzata mediante trappole a cassetta auto-scattanti di misure indicativamente pari a 150 cm (lunghezza) x 55cm (altezza) x 55cm (larghezza), munite di apposita esca alimentare (es.mais).

Per la specie Istrice l'attività sarà realizzata mediante trappole a cassetta auto-scattanti di misure indicativamente pari a 115cm (lunghezza) x 35cm (altezza) x 35cm (larghezza), munite di apposita esca alimentare (es. arachidi).

Le catture e le traslocazioni degli esemplari saranno concentrate nel periodo settembre-dicembre evitando, qualora possibile, il periodo in cui si concentrano con maggiore probabilità le nascite (febbraio) e le fasi più delicate dello svezzamento dei piccoli (Capizzi e Santini, 2008) o il rischio di catturare esemplari piccoli/giovani strettamente dipendenti dalle cure parentali (De Marinis e Pigozzi, 2003).

Gli addetti alle operazioni di questa natura saranno tenuti a visitare le trappole a cadenza giornaliera, entro le due ore successive all'alba. Le operazioni di cattura si protrarranno per il tempo necessario e rimuovere l'intero nucleo o l'intero clan di individui presenti, al fine di conservare i legami sociali tra essi. Tutti gli individui catturati in un sito saranno rilasciati nella medesima area.

Eventuali femmine in lattazione saranno immediatamente rilasciate nella località di cattura. Gli esemplari catturati saranno trasferiti nel più breve tempo possibile nei territori che esprimono il massimo grado di idoneità nei confronti di queste specie. Le aree di rilascio saranno selezionate in anticipo rispetto all'attuazione delle operazioni di cattura. Allo scopo di evitare per quanto possibile interazioni con colonie già insediate o scontri territoriali tra esemplari appartenenti a diversi clan, i soggetti catturati saranno rilasciati in siti con adeguata copertura boschiva e posti alla massima distanza possibile da arterie stradali caratterizzate da traffico intenso e a scorrimento veloce nonché da corsi d'acqua con arginature pensili e a distanze non inferiori a 1 km da sistemi di tane noti o non inferiori a 1 km da colonie note nel caso dell'istrice.

NUMERO MASSIMO DI ANIMALI DA CATTURARE

Durante l'intero triennio è consentita la cattura e traslocazione di 50 unità totali di cui 35 istrici e 15 tassi. Eventuali ulteriori necessità saranno oggetto di una specifica richiesta ad ISPRA.

OPERATORI INCARICATI, AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO DELLE OPERAZIONI

In base al dettato dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 e dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994, sono incaricati delle operazioni di controllo gli Ufficiali e gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale, che potranno avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo, nonché gli appartenenti al Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri forestali, e i Corpi di Polizia Municipale.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 8/1994 i prelievi e gli abbattimenti in controllo devono avvenire sotto la diretta responsabilità delle Province e della Città Metropolitana di Bologna per l'attuazione dei quali si possono avvalere, oltre che delle figure previste all'art. 19 della citata Legge n. 157/1992, di operatori all'uopo espressamente autorizzati, selezionati dalla Regione attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente autorizzati e coordinati dal personale di vigilanza della Provincia.

Poiché le azioni previste nei confronti di istrice e tasso non comportano l'uso di armi, ai sensi della delibera della Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna n. 1104 del 18/07/2005, potrà essere impiegato personale, adeguatamente formato, non titolare di licenza di caccia.

La Provincia autorizza e coordina l'attività dei coadiutori e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite con riferimento al "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" realizzato dalla Regione.

ASSICURAZIONE E PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE NORME DI SICUREZZA.

Gli operatori, non appartenenti ad amministrazioni pubbliche, devono essere in possesso di una assicurazione a copertura di eventuali infortuni subiti o danni che gli stessi possono provocare a terzi o cose nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente Piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le norme di pubblica sicurezza nonché eventuali prescrizioni previste dal Corpo di Polizia provinciale.

MONITORAGGIO DEL PIANO

Nel corso di validità del presente Piano è prevista la prosecuzione del monitoraggio della distribuzione delle criticità arginali indicativamente con cadenza trimestrale (4 passaggi all'anno). Il monitoraggio della dinamica temporale del numero e localizzazione delle tane e delle gallerie costituisce il fondamentale riferimento cui parametrare la valutazione dell'efficacia dell'azione. Onde consentirne un pieno utilizzo occorre assicurare la massima visibilità previo sfalcio della vegetazione sulle arginature attuato poco prima dei rilievi.

La Regione si impegna, al termine del periodo pianificato (3 anni), a inviare ad ISPRA, una dettagliata rendicontazione delle attività svolte che contempra:

- il monitoraggio della presenza delle tane attribuite alle specie oggetto del presente Piano sui rilevati arginali;
- i risultati ottenuti per ciascuna tecnica nelle aree in cui saranno realizzati interventi di controllo, evidenziando, oltre al numero e alla struttura demografica dei contingenti prelevati/traslocati, altre variabili quali sforzo di campo, efficacia ed efficienza delle tecniche etc.;
- il successo delle operazioni di rilascio relativamente a istrice e tasso;
- gli esiti della chiusura delle tane e gallerie sulle arginature (numero e geo localizzazione).